



sollecitando i ritrosi. Il nostro bravo operaio e con lui molti altri vi si rifiutarono.

Quando i superiori ebbero i nomi di colori che avevano negato il prender parte a questa dimostrazione poco spontanea, inviarono i rispettivi capi-squadra a chiedere ad ognuno di essi i motivi del rifiuto.

Il coraggioso e bravo operaio, di cui taciamo appositamente il nome per non designarlo alle ire dei superiori, alle insistenti domande, rispose ch'egli « per Garibaldi non voleva metter nulla. E allora lo zelante capo-squadra a raccontare le benemerenze del defunto verso l'Italia, il suo patriottismo e le sue virtù, designaodolo alla riconoscenza di tutti gli operai italiani.

Ma ciò non convinceva il nostro cattolico operaio.

E allora l'altro dirgli e ripetergli che il monumento non aveva significato politico, ch'era una dimostrazione di gratitudine, un omaggio alla memoria di un prode soldato, di un virtuoso cittadino.

E l'altro fermo, rifiutava e lavorava.

Allora il capo-squadra quasi indispedito dall'inefficacia delle sue perorazioni, gli disse:

— Ma allora tu ti rifiuti per i due soldi?....

A che il bravo operaio con parola dignitosa e sguardo severo, rispondeva:

— Non sono i due soldi che mi stiano a cuore, sono i miei principi. E se ne voletto una prova, sappiate che ogniqual volta si trattò di sottoscrizioni oneste, il mio nome non figurò mai né per due, né per dieci soldi, ma ho sempre dato tutto quanto potevo. Ora daccchè insistete tanto e volete i due soldi eccovi; ma nessuno potrà impedirmi di dire che li avete voluti.

E uscito dall'officina si recava da noi a raccontarci il fatto. E con tutta semplicità, colle parole che gli sgorgavano dal cuore, ci seggiangeva:

Hanno voluto i due soldi, ebbene li abbiano. Io vengo qui a portare due lire per la Chiesa di S. Secondo Monumento a Pio IX. Essi subbrichino pure un monumento ai loro Garibaldi col denari voluti dai superiori, io dò il modesto mio obolo sul monumento al Grande Pio. Nonno.

E ci consegnava le due lire.

Il contegno di quell'operaio ci aveva edificati. Avremmo voluto baciarlo, abbracciarlo, dirgli che noi l'ammiravamo: non l'osavamo: ma stringendogli la mano noi ci sentivamo fortanati di poter segnalare ai nostri amici quel coraggioso piemontese, che aveva trovato parole e coraggio per rintuzzare il falso patriottismo de' suoi superiori.

Potremmo su questo fatto scrivere molte e molte considerazioni, ma preferiamo lasciare alla semplicità del fatto, la semplicità del racconto, e i commenti abbandonarli al buon senso di tutti gli uomini onesti.

## I Vescovi irlandesi e la questione agraria

Più di una volta i Vescovi d'Irlanda hanno fatto sentire la loro voce nella dolorosa crisi, che da tanti mesi affligge quella sventurata isola. Facevano l'elogio delle intenzioni del nostro Santo Padre Leone XIII, il cardinale Mac-Cauley, arcivescovo di Dublino, e i suoi colleghi non tralasciavano occasione per ricordare ai cattolici irlandesi quanto era migliore consiglio per il bene della loro patria. Ed ora, nuovamente radunatisi in Dublino, quei Prelati giudicavano di indirizzare al popolo irlandese un'importantesima dichiarazione, nella quale essi intendono « nella crisi sociale che attraversa l'Irlanda » e che « profondamente e per lungo tempo deve colpire i suoi interessi morali e materiali », dare quelle norme che sono le più giuste ed opportune.

Lasciateci dappriama, osservano i Vescovi, dire che, formando il nostro giudizio, noi fummo principalmente preoccupati della considerazione dei vostri interessi spirituali, che fummo soltanto guidati dalle prescrizioni della coscienza e della legge sempre giusta e benefica di Dio. Per voi, che siete figli devoti della Chiesa cattolica, illuminati dalla fede, ubbidischi al divino precezzo di cercare dappriama il regno di Dio e la sua giustizia, per voi come per noi è e dev'essere una verità certa che in tutto le questioni sociali, politiche e religiose, la legge di Dio è la suprema nostra regola, che ciò che è male moralmente non potrebbe esser bene politica-

mente, e un atto vietato da Dio non potrebbe esser utile a noi stessi e alla nostra patria.

Quindi proseguono: « Egli è vero, che per quanto spetta alla religione come per ciò che si attiene alla politica, è diritto indiscutibile degli irlandesi risiedere nella loro terra nativa, vivere della sua fertilità e poter usare in proprio vantaggio de' suoi prodotti. E' inoltre diritto riconosciuto ed anche dovere di chi è sotto l'oppressione d'individui e dello Stato di cercarne la liberazione con tutti i mezzi legittimi: lavorare a quest'opera d'uffrancamento è nobile opera di carità.

« E su questo terreno che lo scopo del nostro movimento nazionale fu approvato e benedetto non solo dai vostri Vescovi e dai vostri sacerdoti, ma dallo stesso Sommo Pontefice, e si vide applaudito nel nostro paese e nelle contrade estere da tutti gli uomini che hanno spirto generoso e giusto, senza distinzione di stirpe o di credenza. Però doveva sapere, come si sa da tutto il mondo, che nella prosecuzione del vostro fine legittimo, venne talora fatto ricorso a mezzi assolutamente sovversivi dell'ordine sociale e contrari allo prescrizioni della giustizia e della carità. E' intorno a questi mezzi illegittimi e intorno ai seguaci che vogliamo richiamare la vostra attenzione.

« 1. Il rifiuto di pagare giusti debiti quando si possono pagare; 2. L'atto di impedire gli altri di pagare i loro giusti debiti; 3. L'atto che causa un danno al prossimo nella persona, o nei diritti, o nella proprietà; 4. La resistenza alla legge ed a quanti sono incurati della sua applicazione, od il consiglio di questa resistenza dato ad altri; 5. La formazione di Società segrete per mandare ad effetto tale programma e l'obbedienza agli ordini di dette associazioni.

« La oguna di queste categorie vennero commessi numerosi oltraggi più o meno criminosi, tra i quali terribilmente primo si vide dominare il delitto di assassinio, il quale nel momento stesso in cui vi parliamo, disonora la nostra patria e provoca la collera di Dio. Contro tutti questi oltraggi, contro ognuno di essi noi protestiamo in nome di Dio e della sua Chiesa, e dichiariamo che vostro dovere è considerare come il peggior nemico della nostra fede e della nostra patria l'uomo che oserebbe consigliare o giustificare il minore di essi. Noi facciamo un solenne appello ai fedeli, e specialmente ai giovani dell'uno e dell'altro sesso, affinché non solo non abbiano alcuna relazione colle Società segrete, ma inoltre che le condannino e le combatteano come ostili alla fede, alla religione, alla libertà sociale ed ai progressi della patria.

Lasciateci che ora vi diciamo che il

movimento nazionale, purificato da quanto

è criminoso, e preservato da quanto spinge-

al delitto, avrà il nostro ardente appoggio

e quello del clero. Un provvedimento molto

giusto fu accordato da qualche anno ai

abitanti irlandesi. Ma a loro e ad altre

classi dei nostri concittadini, specialmente

ai lavoratori, è dovuta maggior giustizia,

ed è vostro e nostro dovere formolare le

loro rivendicazioni, finché siano riconosciute.

In tutto le vostre agitazioni, pacifiche e giuste, saranno con voi i vostri

sacerdoti per guidarvi, e, se d'uepo, per

moderarvi, ma non potete aspettarvi a

vederli fare ciò che essi condannano. Non

possono essi seminare l'odio e la dissiden-

za fra i loro fedeli, non possono per

verun protesto tollerare e ancor meno ap-

poggiare l'anarchia e il disordine. Essi si

voranno vigorosamente con voi e per voi,

ma alla luce del giorno, ma con mezzi

legittimi, e con un dovere e giusto scopo:

noi siamo sicuri che la vostra filiale

obbedienza alle loro istrenze ed agli

avvisi di questa breve dichiarazione farà

descendere la benedizione di Dio sulla

nostra patria, la salverà dai mali da cui è

minacciata, e la guiderà prontamente alla

prosperità e alla pace ».

I Vescovi irlandesi concordarono colla seguente dichiarazione: « Crediamo nostro dovere dichiarare, senza voler in nessun modo scusare i crimini ed oltraggi che abbiamo condannato, che, secondo noi, tali crimini ed oltraggi non sarebbero stati commessi se il popolo non fosse stato ridotto alla disperazione dalle evizioni o dalla prospettiva delle evizioni per il non pagamento di rendita eccessive, ed inoltre che il proseguimento di queste evizioni, giustamente chiamate dal primo ministro condanna a morte, debba essere una fatale e perniciosa provocazione ai crimini, e che è dovere di tutti gli amici dell'ordine

sociale, specialmente del Governo, di porvi fine al più presto ed a qualsiasi prezzo. Preghiamo con fervore il nostro Iddio d'amore a diffondere su di noi e sulla nostra patria nel tutto i doni della sapienza, della pietà, della forza, del suo divino spirito, ed insegnarci a preferire i tesori di sua grazia a tutti i bosi della terra, noi vi compartiamo con tutto il cuor nostro la nostra pastorale benedizione.

« Dublino, 10 giugno 1882. »

(Seguono le firme).

## SCENE REPUBBLICANE-SOCIALISTE

Cinque mila comunardi, cifra anche più elevata di quella dell'anno scorso, si riunirono domenica 4 corr. al cimitero del *Père Lachaise* a Parigi per celebrare l'anniversario funebre della Comune. Fu colà che nel maggio 1871 si diedero le ultime battaglie fra i federali e le truppe di Versailles.

Vi si è proclamata la necessità della rivolta.

Ogni oratore volle vendicare i martiri.

« Davanti a queste tombe, ha detto Louise Michel, diciamo ai proletari di vendicare i morti. Il giorno del combattimento mi vedrete ai primi ranghi, e spero che non vi sarà gente vile fra voi. Giurate di trovarvi con me.... Tutte le armi si alzarono, a tutti giurarono. Il muro contro il quale furono incalzati gli ultimi combattenti della Comune fu coperto di mazze e ghiande di fiori, offerto dalle diverse Società dei Jeunes travailleurs de Paris, des Cordonniers de la Senne, des Socialistes révolutionnaires, des Egaux, delle donne e... del gruppo delle Scuole; Odio eterno alla borghesia, contro la quale si combatté fino alla vittoria definitiva Viva la Repubblica sociale!... furono le grida con cui si sciolse quell'amabile assemblea.

Ad abbattere quel quadro, dei ragazzi facevano rotolare crani ed ossa, lungo il viale, e poi tentavano di ricomporre gli scheletri. All'ora di questi, a uno scheletro di bambino, fu tolta una scarpa che ancora conservava, e offerta in dono alla Direzione del *Citoyen*, che l'ha esposta nella sua *Salle des Dépêches*. Quelle disgraziate vittime del 1871, è cosa orribile, sono sepolte a fior di terra. Qua una mano, là un piede ed una spuma sorta fuori a forirvi i sensi quando di là si passa....

Leggiamo nella *Décentralisation*: Gli scioperi si accentuano e prendono una piega inquietante, malgrado la calma apparente che regna ancora nelle adunanze. E' nella stampa radicale che bisogna cercare le vere tendenze degli scioperanti, e soprattutto degli agitatori, perché l'agitatore vi è sempre.

Ora siccome i padroni calzolai hanno la audacia, l'infamia di unirsi per discutere sui mezzi di difendersi contro i scioperanti, come gli scioperanti si riuniscono per discutere sui mezzi di difendersi contro i padroni, ecco che cosa scrive in un giornale rosso uno degli organizzatori dello sciopero dei calzolai:

« State in guardia, signori; il popolo si ricorda, questi affamati vi prenderebbero per il collo e vi gettorebbero dalle finestre, ciò che sarebbe giustizia. »

Come invitò al massacro dei padroni si pare sia ben riuscito. Peraltro ciò è nulla di fronte ai discorsi che si udirono domenica a Lione in un *meeting* di 1500 operai. Essi coperto d'applausi frenetici le seguenti parole di un loro oratore:

« Distruggete la propaganda colla parola e la penna; la nostra carta sarà la strada, la nostra penna il facile; ed il sangue dei nostri oppressori sorvirà d'inchiesto per la stampa dei principi della nuova società. »

Questa riunione era stata provocata dal giornale rivoluzionario *Droit social*, organo degli scioperanti di questa regione, per protestare contro la condanna da cui fu colpito dalla Corte d'appello del Rodano per aver fatto l'apologia degli operai scioperanti che tentarono di assassinare i loro padroni, ed incoraggiato questi inestruosi attentati.

La seduta fu sciolta alle grida ripetute di: « Viva la rivoluzione sociale! Abbasso l'autorità! Morte ai ladri! »

Lo stesso *Droit social* pubblica una lettera che dice aver ricevuto da alcuni militari, e che termina con queste parole:

« Tanto peggio per coloro che hanno uno scudo dietro al quale nascondono i loro gallosi; l'ora della libertà per tutti non è lontana, e quando la rivoluzione scop-

pierà noi diremo loro: Soldati, voi che siete tutti operai e che comprendete con noi cosa significa queste parole — *Libertà, Eguaglianza, Giustizia* — portateci la testa dei vostri capi, e voi avrete ben meritato della rivoluzione. »

Così non possiamo fidarci dell'esercito; ma almeno si potrà invocare la protezione degli agenti di polizia? Sarebbe un'illusione; lo spirito di rivolta vi è penetrato come nell'esercito. Si tratta d'infatti a Parigi di uno sciopero nei *guardians della pace*. Alcuni di questi agenti, dicendosi incaricati dai loro colleghi, sorrisero al Consiglio municipale di Parigi per ottenere un aumento di stipendio. Per ottenere essi minacciano semplicemente di cessare dalle loro funzioni.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 17.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fabri Nicola, Nicotera e Bonvicini per dar facoltà al Governo di disporre il pagamento degli assegni stabiliti dalle leggi concernenti i veterani 1848-49 anche sui residui attivi derivanti dagli assegni disponibili per l'aumentare del fondo dei medesimi assegni.

Nicotera svolge subito la proposta, consentendolo Magliani, il quale in seguito dichiara non opporsi alla presa in considerazione, che quindi è approvata.

Annunciasi la dimissione del deputato Martini Ferdinando che, per proposta di Berti Ferdinando e Spantigati, non è accettata.

Nessuno essendo riuscito eletto dei tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma, ripete la votazione di ballottaggio fra Taliani Diego, Ruspoli Augusto, Della Rocca, Merzario, Zeppa e Nocito.

Votansi anche a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi ieri e lasciati le urne aperte.

E' convalidata l'elezione non contestata di Baratieri a deputato di Bresciano, che per proposta di Laporzia, viene restituito a tutte le commissioni di cui già faceva parte.

Cavallotti svolge la proposta di legge proposta da lui e da Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Montagna, ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell'unità e indipendenza italiana.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione, con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti quando la commissione presenterà la sua relazione. Intanto fa noto che le famiglie dei morti di Montagna sono state equiparate per quanto riguarda le pensioni a quelle dei morti di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve, come Depretis non ne fa quando si tratta di equiparare l'impresa di Sapri a quella dei Mille.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo, che considera martiri della patria tutti quelli che perirono combattendo per essa, in qualsiasi campo siano caduti.

Bonghi non crede sia luogo a riserve e il governo dovrebbe essere più franco e sicuro.

Essendosi invece rivotato nel dubbio pronunziata egli la parola franca e netta. Fu ad è pieno di ammirazione per quell'impresa come privato; ma la deve considerare sotto un altro aspetto come rappresentante degli interessi generali della nazione. Rispetto allo Stato, l'impresa di Montagna fu una iniziativa di un privato per quanto altissimo, contro il volere dei poteri pubblici costituiti, i quali per essa dovettero assumere responsabilità gravissime. Però non può ammettere la presa in considerazione della proposta Cavallotti-Bovio; biasima il ministro che non opponendosi induce a credere che le sia favorevole e lascia per conseguenza dedurre che possono impunemente violarsi le leggi dello Stato.

Depretis replica che il governo si riserva la libertà della sua opinione ed ora avrebbe torto a opporsi alla presa in considerazione.

Cavallotti risponde a Bonghi, il quale parla per far dichiarazioni personali, come pure Massari.

La Camera approva la presa in considerazione.

Annunzia un'interrogazione di Merzario ed altri sulla notizia della diffusione della filosofia nel territorio di Mondelùs sul Lago di Cane; di Sforza Cesarini sulle disposizioni prese intorno al bagnio penale di Anzio e sulla sospensione dei lavori del porto di Cavalletto sull'applicazione della legge sugli stipendi degli impiegati del genio civile. Depretis e Bacarini diranno lunedì se e quando risponderanno.

Magliani presenta la relazione della commissione permanente sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

Proclamasi il risultato delle votazioni delle leggi discusse ieri, e che risultano tutte approvate.

Viene in discussione la legge generale del bilancio per l'882 e se ne approvano gli articoli. La previsione delle entrate ordinarie e straordinarie per l'882 è stabilita in lire 2,197,904,028 e la spesa in lire 2 miliardi 179,403,869.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto.

Lucidate le urne aperte si procede alla discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1879.

Dopo osservazioni di Capo, Lugli, Cavallotto, Vollaro e del Ministro Magliani sulla relazione, Billia, relatore, esprime i motivi che indussero la Commissione ad abbandonare il consueto sistema di approvare i resoconti esaminandoli solo in grossso, per esaminarli in modo particolareggiato, restringendosi tuttavia per ora alle spese d'ufficio e casuali; e ciò posto si meraviglia delle censure rivolte al relatore. Mantiene i rilevi che fece, non gravi forse, considerati separatamente, ma non indifferenti, se si considerano nel loro insieme. Essi del resto non hanno che uno scopo: giustificare i voti espressi dalla Commissione per un più preciso e rigoroso controllo delle spese per un più logico e giusto riparto di esse. Quanto al deputato ch'ebbe un compenso nega dirne il nome, perché ha voluto solo rilevare l'inconveniente.

Crispi propone quindi quest'ordine del giorno: La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze passa all'ordine del giorno.

Lugli e Capo lo appoggiano.

Brunetti difende le commissioni precedenti per gli esami dei resoconti amministrativi.

Vollaro, Pierantoni e Nicotera insistono che il relatore pronunzi il nome dei deputati compensati, perché, una volta manifestato il fatto, i singoli deputati potrebbero essere incalpati.

Bilbaj dice che il mandato parla di lire 250 al prof. Nicotri per studi e lavori legislativi.

Chiusa la discussione generale, Magliani accetta l'ordine del giorno Crispi e la Camera lo approva.

Respinge l'ordine del giorno della Commissione, sintesi delle osservazioni fatte nella relazione.

Gli articoli della legge sono approvati.

Fatta la votazione segreta sulla legge generale dei Bilanci definitivi dell'entrata e della spesa per l'882, risulta approvata con 187 voti contro 16.

Deliberasi di discutere lunedì la legge per modificare la contabilità dello Stato.

#### Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

Sappiamo che il governo in seguito ai rapporti dell'autorità politica si trova seriamente impensierito sulla sorte dei repubblicani socialisti, i quali, se non numerosi, audaci vogliono servirsi di un'ultima per scovolgerlo l'ordine di cose costituite.

In un consiglio dei ministri s'è deciso che ormai sia tempo di agire con qualche severità contro i perturbatori. Però noi sappiamo che l'autorità s'arresta di fronte ad alcune persone, per ragioni anche troppo facili a comprendersi.

È oggetto di molti commenti il fatto che, nel banchetto dato ai rappresentanti francesi che si recarono a Roma per le onoranze a Garibaldi, mentre il duca di Torlonia bevve alla salute della Francia e di Grevy, il signor Songeon invece che parlò a nome dei rappresentanti, bevve alla salute dell'Italia e della pace, senza fare alcuna allusione al re Umberto.

Mancini in una circolare diretta ai consoli ordina la massima vigilanza sull'impiego dei minorenni nelle professioni giuravaghe. I consoli dovranno tenere corrispondenza coi prefetti, denunciando le persone che impiegano i minorenni stessi, ed i paesi da cui questi provengono. I prefetti alla loro volta dovranno procedere rigorosamente contro i fautori ed i cooperatori dell'emigrazione.

L'epoca della chiusura della Camera sembra fissata per il 24 corrente. Resterebbero esclusi dalla discussione le leggi sull'indennità ai deputati, sull'incompatibilità parlamentare, e sulla campagna del 1887.

Fra i deputati che votarono contro la proposta in considerazione del progetto per il riconoscimento della campagna del 1887 si nota l'on. Billia, il solo deputato di sinistra che abbia votato d'accordo con l'on. Bonghi.

#### ITALIA

Sassari — L'Avenir ha per telegrafo da Sassari, 13:

« Il Ministero susseguì il primo segretario

e il primo ragioniere dell'intendenza e il controllore della tesoreria, a causa della deficienza di cassa ».

Ancona — L'altra notte, per un improvviso turbine sollevatosi, quattro barche peschereccio andarono sommersi.

Gli equipaggi di tre barche furono salvati, ma cinque persone, che formavano l'equipaggio della quarta barca, annegarono miseramente.

#### ESTERNO

##### Francia

Si hanno dalla Francia notizie consolantissime sui risultati delle sottoscrizioni in favore delle scuole cattoliche. Le somme raccolte dal *Figaro* ascendono in circa a un milione, e più di un milione è stato raccolto finora nelle province. La sola città di Lilla ha sottoscritto per 115,000 franchi.

A Clermont-Ferrand una prima lista ha prodotto 15,000 franchi. Nel Doubs 14,000. A Sacut-Jean de Angely 140,000. etc. etc. Ed ancora non si sa che al principio. Bisogna proprio dire che la sola Francia è capace di simile slancio!!

##### Inghilterra

Il governo irlandese ha ricevuto delle notizie allarmanti. Si è sulle tracce d'una vasta cospirazione feniana, il cui scopo, diconi, è d'assassinare i principali membri dell'amministrazione irlandese. Il vicere non esce più senza una scorta di polizia, ed ha chiesto un rinforzo di truppe. Un gran numero di agenti feniani è giunto d'America, dove gli Irlandesi impiegano la loro influenza per indurre il governo degli Stati-Uniti a protestare contro il nuovo bill del signor Gladstone relativo all'espulsione dall'Irlanda degli stranieri sospetti.

##### Germania

Nel suo secondo discorso in difesa del monopolio, Bismarck si espresso nei seguenti termini: « Sulle necessità di un forte esercito sono sollevate grandi recriminazioni al bilancio militare. Non mi reca certamente piacere di tenere un grande esercito, ma i nostri vicini, la Francia e la Russia — che non so quale interesse abbiano a tenerci in piedi un esercito più forte del nostro — ci costringono a forti armamenti. Queste due potenze hanno una attrazione polare verso di noi il centro d'Europa. Un tempo la nostra debolezza reso possibile la coalizione dell'Austria, della Russia e della Francia contro di noi. Senza la nostra organizzazione militare e senza le titubanze della Russia ad attaccar briga con noi, non mi sarebbe stato possibile l'impedire sin dal 1871 una potentissima coalizione contro di noi. Dunque, non tocate l'esercito ».

La *National Zeitung*, in un articolo sulla questione egiziana, dice che la pace non è troppo consolidata, e che in questo momento l'Europa deve la sua tranquillità alla politica tedesca.

Finisce dicendo che i tedeschi sono fieri della posizione preponderante della Germania nel concerto delle nazioni.

Bismarck ha avuto un lungo colloquio col'imperatore sugli affari d'Egitto.

##### Portogallo

L'altro ieri in Guimaraes dovenne aver luogo la solenne cerimonia per la getta della prima pietra del monastero che i cattolici portoghesi innalzano alla memoria dell'immortale Pontefice Pio IX.

Nell'alto delle montagne gran numero di operai lavorano dove si innalzerà il monastero, mentre altri lavorano per migliorare la strada fino al suo prolungamento a Pehao per facilitare il transito delle carrozze.

Preparansi grandi festeggiamenti per l'inaugurazione.

##### America

Il *Courrier des Etats-Unis* contiene la seguente Nota:

« Covasi in questo momento a Washington un grave scandalo. Si è, sembra, scoperto che sono stati fabbricati in ignote proporzioni dei titoli del debito del Governo, che non sono falsificazioni, o imitazioni, ma riproduzioni eseguite con vere lastre incise che servono alle emissioni ufficiali. Come e da chi questo lastro e i loro duplicati sono potuti avere è un problema che nessuno è in grado di sciogliere, o alla cui soluzione sono intente le migliori teste dell'Amministrazione. Una delle lastre in questione è stata consegnata nelle mani del Segretario del Tesoro, essa

rappresenta i buoni di 100 diventati rimborbisibili nel 1880; e si crede che esistano delle lastre simili per la tiratura dei certificati d'argento (*Silver certificates*).

#### DIARIO SACRO

Martedì 20 giugno.

S. Giuliana Falconieri

##### Effemeridi storiche del Friuli

20 giugno 1420. — Roberto Morosini primo luogotenente veneto nella Patria del Friuli pose sua sede nel castello di Udine.

#### Cose di Casa e Varietà

**Consiglio Comunale.** Nella seduta già indetta per il 20 corr. il Consiglio sarà chiamato a deliberare anche sopra l'oggetto seguente:

Deliberazioni relative alla pensione da accordarsi alla già Maestra Comunale sign. Prospero Francesco.

##### Nuovo Ufficio postale di 2. Classe

Con effetto dal primo del p. v. mese di luglio, verrà istituito un nuovo Ufficio postale di 2. Classe nel Capoluogo del Comune di Meduna.

**A che servono i preti.** Prendiamo dal *Diritto* la seguente notizia che pubblichiamo con piacere, si perché questo illustre è un prete il *Padre Angelo Zottoli*, si perché questo prete onora in Cina il nome italiano. Sono questi i veri benefattori dell'umanità! Dopo ciò ecco l'informazione del *Diritto*:

« Il ministro d'Italia a Shamgai ha segnalato al Governo del Re un'importissima pubblicazione del *Padre Angelo Zottoli* da Salerno, uno dei più illustri analogi viventi, il quale gode in Cina di una grande considerazione.

È un corso completo di *letteratura cinese*, scritto in latino, e consta di cinque grossi volumi, dei quali già ne sono pubblicati quattro ».

#### Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI	PERA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 19 GIUGNO		
	Prezzo giornaliero in lire italiane L.	Quantità in Chilo.	Prezzo giornaliero in lire italiane L.
		1800	33 42
		1800	4 45
		1800	3 90
		1800	3 30
		1800	2 70
		1800	2 10
		1800	1 50
		1800	62 30
		1800	62 80
		1800	63 00
		1800	63 50
		1800	64 00
		1800	64 50
		1800	65 00
		1800	65 50
		1800	66 00
		1800	66 50
		1800	67 00
		1800	67 50
		1800	68 00
		1800	68 50
		1800	69 00
		1800	69 50
		1800	70 00
		1800	70 50
		1800	71 00
		1800	71 50
		1800	72 00
		1800	72 50
		1800	73 00
		1800	73 50
		1800	74 00
		1800	74 50
		1800	75 00
		1800	75 50
		1800	76 00
		1800	76 50
		1800	77 00
		1800	77 50
		1800	78 00
		1800	78 50
		1800	79 00
		1800	79 50
		1800	80 00
		1800	80 50
		1800	81 00
		1800	81 50
		1800	82 00
		1800	82 50
		1800	83 00
		1800	83 50
		1800	84 00
		1800	84 50
		1800	85 00
		1800	85 50
		1800	86 00
		1800	86 50
		1800	87 00
		1800	87 50
		1800	88 00
		1800	88 50
		1800	89 00
		1800	89 50
		1800	90 00
		1800	90 50
		1800	91 00
		1800	91 50
		1800	92 00
		1800	92 50
		1800	93 00
		1800	93 50
		1800	94 00
		1800	94 50
		1800	95 00
		1800	95 50
		1800	96 00
		1800	96 50
		1800	97 00
		1800	97 50
		1800	98 00
		1800	98 50
		1800	99 00
		1800	99 50
		1800	100 00
		1800	100 50
		1800	101 00
		1800	101 50
		1800	102 00
		1800	102 50
		1800	103 00
		1800	103 50
		1800	104 00
		1800	104 50
		1800	105 00
		1800	105 50
		1800	106 00
		1800	106 50
		1800	107 00
		1800	107 50
		1800	108 00
		1800	108 50
		1800	109 00
		1800	109 50
		1800	110 00
		1800	110 50
		1800	111 00
		1800	111 50
		1800	112 00
		1800	112 50
		1800	113 00
		1800	113 50
		1800	114 00
		1800	114 50
		1800	115 00
		1800	115 50
		1800	116 00
		1800	116 50
		1800	117 00
		1800	117 50
		1800	118 00
		1800	118 50
		1800	119 00
		1800	119 50
		1800	120 00
		1800	120 50
		1800	121 00
		1800	121 50
		1800	122 00
		1800	122 50
		1800	123 00
		1800	123 50
		1800	124 00
		1800	124 50
		1800	125 00
		1800	125 50
		1800	126 00
		1800	126 50
		1800	127 00
		1800	127 50
		1800	128 00
		1800	128 50
		1800	129 00
		1800	129 50
		1800	130 00
		1800	130 50
		1800	131 00
		1800	131 50
		1800	132 00
		1800	132 50
		1800	133 00

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esteri si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune dagli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 giugno 1882.

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso						Prezzo al minuto					
		con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo medio in Città		con dazio di consumo		senza dazio di consumo		Prezzo medio in Città	
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.	Lire	C.
Etolite	Trumento	—	—	91	80	91	—	91	82	—	—	—	—
	Granoturco { vecchio	—	—	18	—	16	25	17	24	—	—	—	—
	nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	14	10	14	—	14	14	—	—	—	—
Avana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sergorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo { da piliare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli { alpiganii	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne { al quintale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso { 1.a qualità	48	—	38	40	45	84	36	21	—	—	—	—	—
2.a	36	—	26	60	34	34	23	14	—	—	—	—	—
Vino { di Provincia	72	—	49	66	64	50	42	—	—	—	—	—	—
altre provenienze	49	—	35	50	41	50	28	—	—	—	—	—	—
Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—	—	—	—
Aceto	42	—	27	50	35	—	20	—	—	—	—	—	—
Olio d'Oliva { 1.a qualità	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—	—	—	—
2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	—	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	—	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	—	—	—	—	—
	Pieno nuovo	6	20	5	10	5	50	4	40	—	—	—	—
	Paglie da foraggio	—	—	—	—	3	30	—	—	—	—	—	—
	Paglie da lettera	3	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna { da fuoco forte	2	20	1	80	1	94	1	54	—	—	—	—
	id. dolce	6	48	6	—	5	80	5	40	—	—	—	—
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	cole	—	—	—	—	6	63	—	—	—	—	—	—
	(di Bue)	—	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—	—
	(di Vacca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne (di Vitello) a viva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

### Notizie di Borsa

Venezia 17 giugno.	
Rendita 5.010 god.	—
1 lug. 82 da L. 30,13 a L. 90,33	—
Rend. 6.100 god.	—
1 genna. 83 da L. 92,80 a L. 92,50	—
Pozz. 100 god.	—
Ital. d'Oro da L. 20,48 a L. 30,50	—
Bancautte austriache	213,75 a 214,25
Fiorini nostri d'argento (a 2,17,25) a 2,17,75	—
Milano 17 giugno.	
Rendita Italica 5.010	92,50
Napoleoni d'oro	20,49
Parigi 17 giugno.	
Rendita francese 3.010	81,40
5.010	114,40
Italiana 6.010	90,10
Parroc. Lombardia	—
Cambio su Londra a vista 25,06,—	—
" sull'Italia	21,8
Cousojali logiesi	100,716
Curia	12,17
Vienna 17 giugno.	
Mobiliari	324,40
Lombardia	143,25
Spazio	—
Santa Nazionale	829,
Napoleoni d'oro	95,55
Cambiò su Parigi	47,72
" su Londra	120,15
Rend. austriache in argento	77,30

### ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 9,27 aut. accl.
Prussia	ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.	—
ore 1,11 aut. misto	—
ore 7,37 aut. diretto	—
da	ore 9,65 aut. om.
ENEA	ore 5,53 pom. accl.
ore 8,26 pom. om.	—
ore 2,31 aut. misto	—
ore 4,66 aut. om.	—
ore 9,10 aut. id.	—
ore 4,15 pom. id.	—
CONTRADA	ore 7,49 pom. diretto
ore 8,18 pom. diretto	—

PARTENZE	
per	ore 7,54 aut. om.
TARANTE	ore 6,04 pom. accl.
ore 8,47 pom. om.	—
ore 2,6 aut. misto	—
ore 5,10 aut. om.	—
per	ore 9,65 aut. accl.
VENEZIA	ore 4,45 pom. om.
ore 8,26 pom. diretto	—
ore 1,43 aut. misto	—
ore 6, aut. om.	—
ore 7,47 aut. diretto	—
per	ore 10,35 aut. om.
FONTANA	ore 6,20 pom. id.
ore 9,06 pom. id.	—

Udine — Tip. del Patronato

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno 1882	ore 9 aut.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto	755,8	754,0	754,0
metri 116,01 sul livello del mare	755,8	754,0	754,0
Umidità relativa	66	63	76
Stato del Cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento	direzione	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	18,6	20,0	17,0
Temperatura massima	12,1	Temperatura minima	8,5
minima	23,0	all'aperto	—



ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA  
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA  
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI  
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

### LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (UMBRIA)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Eredità Unica del Segreto per la Fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Braviotto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Laurenti, Federici, Barduzzi, Camerini, Peruzzi, Cassati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale racchiudendo in pochissimo Viscido, molto collaudato i principali medicinalli si è giustificato dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

### BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alche Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forse il bagno di mare. Dose (Kil. 1,5) per bagni Cent. 40 per 12 dosi L. 4,50; imballaggio a parte. Sconto ai familiari e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta extramata. Bolla l'istruttore. Rifiutare il sale se non misto alle Alche e non inviato in carta catenata.

N. B. — Si avverta per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. De Caudido farmacista in Udine.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed al Tip. del Cav. Giuseppe Novelli.

Si vende in Udine alla Tip. del Patron